Ieri Giovanni Paolo II era in Molise a parlare del lavoro: «L'uomo non è una merce»

Il Papa: «Penitenza per i tangentisti? Fare molta carità»

■ CITTA' DEL VATICANO Giovanni Paolo II ha voluto celebrare ieri il suo incontro con il mondo del lavoro nella ricorrenza di S Giuseppe artigiano tra i lavoratori del Molise, una delle regioni più dimenticate d'Italia dove la disoccupazione conta sun esercito di ben quarantunomila unità su una popolazione residente di 330 mila persone Un esercito in aumento, purtroppo, visto che, rispetto al 1993, nel 1994 i disoccupati sono cresciuti di oltre duemila unità

Rivolgendosi ieri ai lavoratori della fonderia di Agnone nel Molise, il Papa ha sollecitato il Governo e la Regione a «ripensare la politica degli investimenti» per rilanciare l'occupazione Ha rivendicato, rispetto a chi considera «il lavoro come una merce, il primato dell'uomo a cui vanno subordinati il capitale, le risorse, la stessa proprietà privata». Chi «ha frodato deve restituire il maltolto» È rientrato ieri sera in Vaticano in elicottero

ALCESTE SANTINI

È stata comunque una giornata intensa quella di Giovanni Paolo secondo, una giornata di incontri a livello religioso nel santuario di Maria Ss Addolorata di Castelpetroso ieri mattina

Parlando ai padri penitenzieri di Castelpetroso, Giovanni Paolo II aveva affrontato il problema di quanti «inquinano la società operando contro la giustizia» affermando, riferendosi ai tangentisti, che «va restituito il maltolto» in base alla «legge del contrappasso» e sull'esempio di Zaccheo, «chi ha frodato qualcuno deve restituire quattro volte tanto» Ma il Papa ha voluto sottolineare anche una innovazione più complessiva dell'idea di penitenza «Quando la penitenza *ha detto tra l'altro - deve consistere* non solo in preghiere ma anche in opere, si debbono scegliere quelle in forza delle quali il penitente si eserciti con successo nella virtù In materia deve ordinariamente applicarsi un certo contrappasso quasi una medicina degli opposti»

Spiegandosi con esempi il Papa spiega che questa scelta è «tanto più necessaria o almeno utile quanto più il peccato è stato lesivo di beni fondamentali per esempio nel caso dell'aborto oggi tragicamente tanto diffuso potrebbe essere appropriata risposta penitenziale l'impegno nella difesa della vita e nell'aiuto ad essa secondo tutte le forme che la carità sa escogitare *in rapporto ai bisogni sia dei* singoli che della società idonea risposta in relazione ai peccati contro la giustizia che oggi tanto avvelenano i rapporti tra le persone e inquinano la società potrebbe essere presupposta la doverosa restituzione del maltolto la larghezza della carità in modo da superare la misura del danno inferto al prossimo

Il bene comune

Ma quella di sabato è stata anche una giornata dal profondo significato sociale e il momento più significativo si è avuto nel pomeriggio tra gli artigiani della fonderia di Agnone Qui ha assistito alla fusione del bronzo della campana con un bassorilievo che reca la profezia di pace di Isaia Papa Giovanni Paolo secondo donerà questo bronzo alle Nazioni Unite dove si recherà il prossimo autunno nel cinquantesimo anniversario della fondazione di quel consesso internazionale

Rivolgendosi alle autorità ed ai lavoratori di Agnone Papa Wojtyla ha affermato «in contrasto con quanti considerano il lavoro come una merce e l'uomo come uno strumento di produzione il primato dell'uomo che va concretamente garantito in ogni situazione evitando che la logica capitalistica ed economicistica introduca forme aperte o latenti di subordinazione del lavoro al profitto»

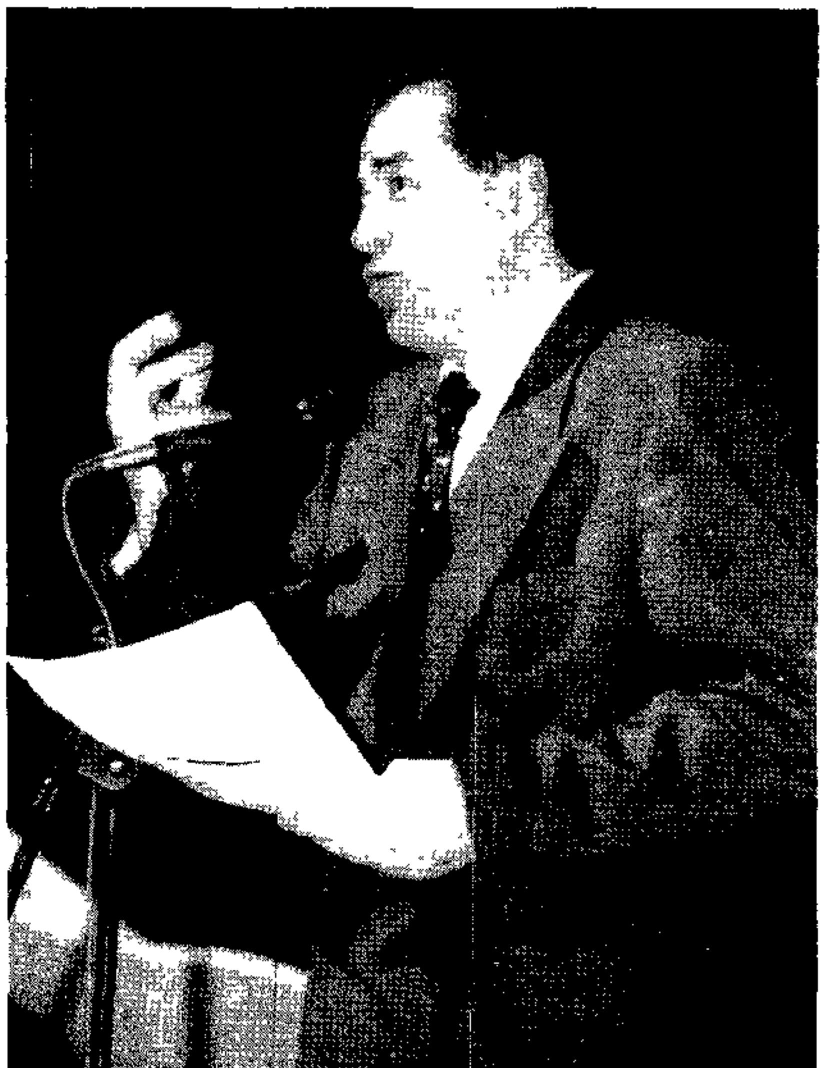
Sviluppando le tematiche già affrontate nelle encicliche *Laborem exercens* e *Centesimus annus* Giovanni Paolo II con maggiore forza e determinazione ha detto che di fronte ad una tendenza in atto in Italia e in Europa quell'idea secondo la quale i gravi problemi del lavoro dovrebbero essere risolti con *le sole leggi di mercato* «occorre un'opera paziente e coraggiosa di ricostruzione del sano rapporto tra lavoro e persona tra impresa e protagonismo del singolo tra profitto e bene comune «Tutto deve essere subordinato alla realizzazione della persona umana il capitale la scienza la tecnica le risorse pubbliche e la stessa proprietà privata

Il Papa si è quindi soffermato sulla «dimensione sociale che fa del lavoro un veicolo di solidarietà e di condivisione specie in rapporto alle esigenze della famiglia e alla promozione del bene comune ma anche sulla «dimensione planetaria che esige il superamento di quelle strutture di peccato che sono cause non secondarie del tragico e crescente sottosviluppo in tante aree del pianeta»

Ha perciò sollecitato rivolgendosi alle «pubbliche autorità nazionali e locali» a «riconsiderare la potenzialità delle risorse esistenti in Italia» ed a «ripensare tutta la politica degli investimenti impedendo l'ulteriore declino dell'occupazione l'esodo e l'insicurezza di prospettive di alcune zone della Regione nonchè l'inurbamento selvaggio in altre» E, toccando alcuni problemi ecologici accennando al fatto di trovarsi in una regione dagli aspetti naturali suggestivi in più punti deturpata dalla speculazione edilizia il Papa ha reclamato «una nuova politica per «proteggere la qualità del territorio superando la tentazione di emarginare rispetto ai servizi essenziali le zone più lente dall'emigrazione e dallo spopolamento avvertendo che «solo ripristinando dappertutto condizioni di vita ottimali si consentirà a ciascuno di rimanere nel la terra dei suoi avi e nella sua casa» Si tratta di problemi ormai non più rinviabili «che vanno risolti alla luce di una forte cultura della solidarietà e della giustizia» perchè ha affermato con voce tonante «non si promuove vero progresso se si abbandonano a se stessi i più piccoli e gli ultimi»

La formazione

Papa Wojtyla quasi usando toni ed espressioni di un grande dirigente sindacale ha detto tra prolungati applausi dei lavoratori e lavoratrici della fonderia di Agnone che «occorre investire risorse ed energie in progetti di formazione che promuovano soprattutto tra le giovani generazioni un attenzione nuova al rapporto natura uomo ambiente e una mentalità imprenditoriale aperta al dialogo tra imprese artigiane mercati e nuove tecnologie Insomma le tante bellezze naturali del Molise che il Papa ha potuto ammirare perchè un grande vento di tramontana ha spazzato le nubi ed allontanato la pioggia favorendo la luce del sole «non possono non devono diventare un deserto perchè le pubbliche autorità» non sono state capaci di dare «una prospettiva» ai 12 471 giovani dai 20 ai 25 anni ed ai 12 359 giovani dai 25 ai 29 anni di qui l'appello a questi ultimi ad agire a diventare «coscienza critica e propositiva»



Il giudice Antonio Di Pietro durante il suo intervento a Copenaghen Michael Medgyes/Ap

Copenaghen, riconoscimento a Di Pietro che devolve l'assegno

«Il mio premio al Trivulzio»

■ COPENAGHEN Acclamato [illegible] Antonio Di Pietro ha ritirato a Copenaghen il premio della libertà assegnatogli da due giornali scandinavi in una atmosfera [illegible] con un sorprendente [illegible] di pubblico Alla cerimonia organizzata da Politiken fondatore del premio insieme allo svedese «Dagens Nyheter» c'erano oltre mille persone Al primo [illegible] applausi [illegible] Di Pietro [illegible] disinvolto e spiritoso ha commentato «Al [illegible] troppa grazia Sant'Antonio» [illegible] subito rifiutando di [illegible] dell'eroe Di Pietro ha spiegato perchè secondo lui non meritava quel premio e perchè nonostante ciò l'ha accettato La motivazione dice che io sarei stato coraggioso Non è vero primo non sono stato il solo ad avviare questa indagine secondo [illegible] di coraggio perchè il [illegible] di ogni magistrato [illegible] la legge [illegible] ha aggiunto il giudice [illegible] Per questo non si [illegible] coraggio [illegible] di rifiutare il premio

«In Italia il giudice ha l'obbligo dell'azione penale ha dichiarato Di Pietro anche se si tratta di colpire amici o potenti o poveri cristi E ha continuato «Avremo veramente raggiunto la libertà il giorno in cui nessuno darà più premi a chi avrà fatto qualcosa Di Pietro ha spiegato quindi di aver accettato il premio (100 mila corone circa 30 milioni di lire) quando ha sentito attraverso il suo amico Mogol «autore per Lucio Battisti di canzoni bellissime» che il Pio Albergo Trivulzio da dove nel 1992 ebbe inizio a Milano l'inchiesta «Mani pulite» aveva bisogno di una moderna apparecchiatura per il reparto urologia Dopo lo scandalo l'istituzione milanese che si dedica in particolare agli anziani ha registrato un forte calo nelle offerte private su cui conta molto per la sua attività «Ecco perchè ho il dovere di un risarcimento danni» ha detto Di Pietro E notando che il pubblico reagiva con gli applausi prima che venisse fatta la traduzione in danese delle sue parole ha aggiunto scherzosamente mentre qualcuno agitava le bandierine italiane «Qui *ci sono degli infiltrati»* L'assegno è stato quindi consegnato al dottor Carlo Bellorofonte uno dei primari del Trivulzio che ha seguito Antonio Di Pietro nel breve viaggio scandinavo

Un tono più serio si è avuto quando Di Pietro dopo aver scherzato sulla forte illuminazione del teatro ha voluto ricordare di non aver messo mai la luce in faccia a nessuno «Qualcuno ha spiegato ha detto che noi avremmo usato la mano pesante praticando metodi violenti sugli imputati per estorcere confessioni Non è vero abbiamo impiegato i mezzi che la legge ci permette [illegible] abbiamo sbagliato c'è sempre stato l'intervento di un organo superiore Corte d'appello o Cassazione In onore del giudice italiano è stato cantato un brano della Lucia di Lammermoor e letto un passo del Viaggio in Italia di H C Andersen Quando è seguito il dibattito sulla corruzione Di Pietro lo ha ascoltato senza parteciparvi Ha gentilmente rifiutato interviste e autografi

I matinée dell'Unità

Verdone: «Teribbile? Non l'uso più»

ALBERTO CRESPI

Carlo Verdone

■ ROMA Mattinata di festa al Mignon di Roma per le consuete «domeniche al cinema» dell'*Unità* c'era Carlo Verdone (con il film *Maledetto il giorno che t'ho incontrato*) e quindi grande allegria da parte di tutti i suoi fans felicissimi di poterlo vedere ascoltare venerare («Ho visto un tuo film 43 volte!» ha detto uno prima di fargli una domanda) Ma anche per una volta una mattinata con temi d'attualità Andiamo con ordine

Vi sarete sicuramente imbattuti (l'unico modo di evitarli sarebbe emigrare in Tibet) in quegli orridi spot della Fininvest contro i referendum che si chiudono con l'esclamazione romanesca «terribbile!» all'idea che le reti tv di Berlusconi possano chiudere Ebbene quel «teribbile!» è una tipica battuta verdoniana (molto frequente soprattutto in *Il lupo al lupo*) e su questa specie di «esproprio» Verdone ha svelato un curioso retroscena «Non solo penso sia giusto regolamentare le tv private in modo diverso dall'attuale quindi mi da fastidio che abbiano ripreso questo mio modo di dire anche se su di esso ovviamente non c'è copyright ma mi hanno proprio rovinato! Vi svelerò un segreto di recente ho lavorato per un mese a un disco che dovrebbe contenere brani musicali tratti dai miei film con un brano inedito inciso per l'occasione un rap con i dialoghi di Furio e Magda la coppietta di *Bianco rosso e Verdone* intercalati da un coro da curva Sud che grida appunto «teribbile!» Dopo questo *spot non lo posso più fare* »

L'altra novità è che Verdone si sbottona sul nuovo film attualmente in fase di sceneggiatura la lavorazione prevista a Cinecittà da maggio in poi presumibilmente sugli schermi a Natale Si sa da varie voci che sarà un ritorno alle origini alle spassose macchiette di *Un sacco bello* e di *Bianco rosso e Verdone* E Carlo lo racconta così «Me l'hanno chiesto in tanti ho ricevuto un sacco di lettere la gente vuole ancora quei personaggi e allora dopo due film più raccolti e personali come *Al lupo al lupo* e *Perdiamoci di vista* mi son detto ma si se non lo faccio stavolta non lo faccio più! Così il film si chiamerà *Viaggi di nozze* perchè molti dei personaggi di allora si sono sistemati [illegible] quelle macchiette [illegible] Ma ci saranno proprio tutti? Intanto il [illegible] allora [illegible] Il bullo invece [illegible] logorroico meno legato agli schemi della commedia all'italiana meno figlio di Cassman e di Sordi sarà un povero cristo [illegible] vocabolario di 56 parole non di più dialoghi pazzeschi [illegible]

Insomma a Natale [illegible] Verdone [illegible] *Al lupo al lupo Compagni di scuola Maledetto il giorno che t'ho incontrato* [illegible]

A Rimini un convegno del sindacato che rinnova le linee guida dell'impegno nel settore

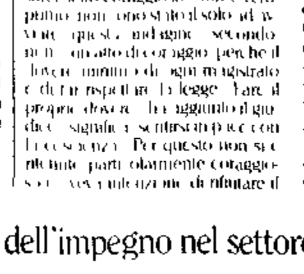
Liberalizzare la cannabis, ora ci pensa anche la Cgil

■ RIMINI Basta con santoni e taumaturghi che accentuano la distanza tra tossicodipendenti e operatori proponiamo l'introduzione di sostanze quali oppiacei e cocaina nella farmacopea liberalizziamo il consumo della cannabis formiamo i *nostri delegati perchè* intervengano correttamente nei luoghi di lavoro rivalutiamo i Sert creiamo una carta dei diritti del drogato e pur senza interferire nei programmi apriamo le comunità alla società e interveniamo sulla regolamentazione del lavoro che vi si svolge Esordisce così col botto la Cgil che apre una sua nuova frontiera d'impegno E lo fa proprio a Rimini a pochi metri dal San Patrignano di Muccioli vero convitato di pietra nel convegno su Sindacato e Tossicodipendenze durante il quale ieri e giovedì sono state tracciate le linee base dell'impegno nel settore Parche proposte e provocazioni ma non sono [illegible] un vero e proprio piano di azione che tocca

Con una serie di proposte innovative la Cgil apre la frontiera dell'impegno nel settore delle tossicodipendenze un campo minato nel quale il sindacato non era mai stato presente con progetti organici Il primo test a Rimini dove per due giorni si è discusso ed elaborato un piano che va dalla prevenzione con la formazione di delegati fino al riordino della giungla lavorativa nei Sert e nelle comunità Passando per la liberalizzazione della cannabis

DAL NOSTRO INVIATO
VANNI MASALA

molti degli aspetti del problema e servirà ad elaborare una posizione con cui il sindacato parteciperà alla prossima conferenza nazionale sulla riduzione del danno che si terrà a Firenze in aprile Gruppi di lavoro interventi ed una tavola rotonda finale con ospiti quali don Luigi Ciotti don Oreste Benzi Giancarlo Arnao e Betty Leone hanno sancito una presa di posizione per molti aspetti addirittura rivoluzionaria Il perchè sembra implicito nelle stesse cifre di analisi del fenomeno 350 mila tossicodipendenti stimati di cui 90 mila entrati in contatto con i servizi (65 mila nei Sert e 25 mila in comunità) 65 mila operatori del settore un giro di affari di migliaia di miliardi per la criminalità organizzata quasi il 30% della popolazione carceraria composta da persone tossicodipendenti il 70% di essi sieropositivo Al di là dell'impegno profuso in singole iniziative il sindacato interviene con 20 anni di ritardo sul problema dice don Ciotti del



Don Luigi Ciotti Edgardo Antonucci

[illegible]

il movimento della rete sindacale in questo campo con i suoi 5 milioni di iscritti non sembra destinato a rimanere solo una pur forte voce Se su alcune parti generali forum c'erano dissensi evidenti liberalizzazione della cannabis [illegible] è stata approvazione [illegible] al progetto di intervento sulle comunità [illegible] per eccesso sindacale [illegible] possono essere zona franca Non è mancata polemica contro Muccioli dice la segretaria confederale Cgil Betty Leone [illegible] tossicodipendenti si salvi [illegible] in una strategia complessiva e coordinata

[illegible] don Ciotti perchè San Patrignano è stata una eccezione e tale deve restare Un ruolo fondamentale nel progetto del sindacato è dedicato alla prevenzione per la quale già a Rimini è partito un corso di formazione destinato a 30 delegati Sottolinea a questo aspetto don Benzi il 70% dei tossicodipendenti sono nell'area del mondo del lavoro ed è per questo che il sindacato deve maggiormente intervenire per [illegible] quell'informazione che [illegible] droga Destinato a suscitare clamore [illegible] del progetto che [illegible] regolamentazione [illegible] delle comunità Non si tratta è stato specificato di [illegible] ma [illegible] applicazione [illegible] contratti in questo luogo [illegible] di strumenti [illegible] servizi Anche in questo [illegible] Muccioli [illegible] tossicodipendenti [illegible] comunità [illegible]